

La stagione dell'eclettismo a Torino, nell'architettura religiosa di fine ottocento ed inizio novecento

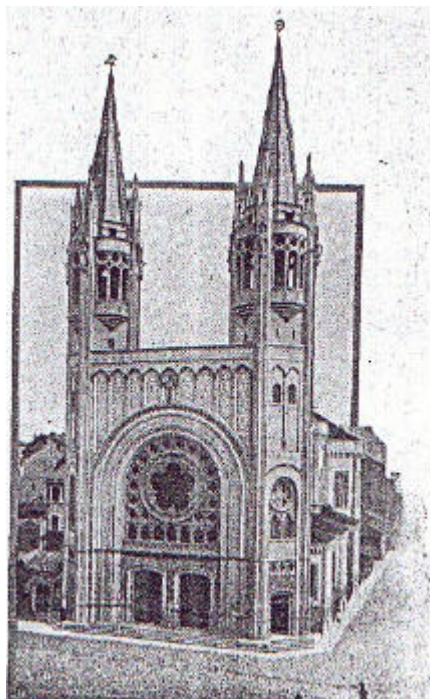
di Riccardo Ropolo

Relatore: Vera Comoli Mandracci

Correlatore: Mauro Volpino

Il lavoro si è basato sull'analisi dettagliata della produzione architettonica religiosa all'interno del Comune di Torino, in un intervallo temporale racchiuso fra la seconda metà del secolo XIX ed i primi quindici anni del secolo XX.

Motivo principale di questa scelta è stato la conoscenza ancora non approfondita dell'argomento in questione; parte degli edifici religiosi eretti fra il 1850 ed il 1915 è interessata da una trattazione specifica, al di fuori di una visione globale, e la stessa analisi delle chiese più importanti risulta spesso essere parziale. Inoltre, mentre la produzione architettonica di maggiore risonanza è già stata oggetto di pubblicazioni (soprattutto in riferimento ad alcuni fra i maggiori progettisti dell'epoca in questione: Edoardo Arborio Mella, Giovanni Battista Ferrante, Giovanni Angelo Reyceud, Carlo Ceppi, Giuseppe Gallo), molta meno visibilità è stata concessa all'altrettanto importante contesto professionale torinese, all'interno del quale operarono i maggiori attori dell'edilizia sacra di fine Ottocento ed inizio Novecento.



La Chiesa del Sacro Cuore di Maria
(ideata da parte di Carlo Ceppi nel 1889) in una immagine del 1929

Il reperimento del materiale documentario è stato condotto tramite sopralluoghi presso l'Archivio della Curia Metropolitana di Torino (AAT), presso l'Archivio Storico del Comune di Torino (ASCT), presso l'Archivio Edilizio del Comune di Torino (AECT) e presso gli archivi locali (relativi a ciascun edificio sacro considerato).

Tramite l'Archivio della Curia Metropolitana sono stati recuperati documenti manoscritti relativi alla corrispondenza fra i sacerdoti costruttori e la Curia stessa, alle spese sostenute per la realizzazione dell'edificio (stipendi delle maestranze, in particolare modo) ed alle divergenze fra imprese costruttrici e gli stessi religiosi committenti. Presenti anche numerosi documenti relativi all'erezione in parrocchia di nuove chiese torinesi (firmati dall'Arcivescovo di Torino).



Cappella interna del Collegio di San Giuseppe, progettata da Fratello Cecilio Costamagna (1872)



La Chiesa di Nostra Signora del Ritiro al Cenacolo, tempio interno del “Cenacolo” sino al 1959 (anno della demolizione). In evidenza l’ingresso racchiuso entro un arco a tutto sesto con motivi decorativi, il rosone dominante la facciata e gli archetti pensili di coronamento. Sulla destra, è visibile la manica interna che collegava il tempio al “Cenacolo” (fotografia ottenuta per gentile concessione dell’Archivio del Cenacolo)

Tramite l’Archivio Storico del Comune di Torino sono state raccolte le copie di oltre cento tavole di progetto, relative ad interventi di erezione o di ampliamento di sessantacinque edifici sacri considerati. Inoltre, la consultazione della *Collezione Simeom* ha consentito il ritrovamento di altro materiale documentario a stampa, non presente nell’Archivio della Curia Metropolitana (consistente soprattutto in articoli di giornali ed in pubblicazioni locali di enti religiosi privati).

I sopralluoghi presso l’Archivio Edilizio del Comune di Torino hanno consentito la lettura delle tavole relative agli ultimi edifici considerati nell’analisi (le chiese realizzate posteriormente al 1915).

Per ulteriori informazioni: e-mail: Ropolo1@libero.it